



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCUOLA DI STUDI UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHEOLOGICI
A.A. 2016/2017

PROGRAMMA DIDATTICO DEL CORSO

Storia degli insediamenti e dei sistemi abitativi
(Indirizzo medievista)

PROF.
Andrea Vanni Desideri

Codice insegnamento: 1457042
Settore scientifico disciplinare: L-ANT/08
Crediti formativi: 4
Ore di didattica: 20 (12+8)

Programma didattico

FONDAZIONI, CONTINUITÀ E ABBANDONI. FONTI, METODI E COMUNICAZIONE PER L'ARCHEOLOGIA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE (12 h)

Il corso intende esemplificare la varietà e le diverse declinazioni del fenomeno insediativo nel Medioevo, tenendo conto di continuità e discontinuità come indice dei diversi assetti e scenari geopolitici, delle prospettive documentarie per la ricerca archeologica, dei metodi di indagine, dei problemi di conservazione e infine delle prospettive di comunicazione di contesti archeologici complessi per la loro articolazione tipologica e estensione cronologica.

Un'attenzione particolare è dedicata ai fenomeni delle fondazioni di insediamenti d'età post-classica, attraverso una casistica esemplificativa della varietà della cronologia, delle premesse, delle motivazioni e delle declinazioni, sia in apparente continuità o in radicale discontinuità funzionale con le fasi insediative precedenti, oppure come pianificazioni ex novo, spesso all'origine di centri ancora oggi vitali e con esiti evolutivi di scala urbana.

In questo quadro, verranno affrontati in modo più specifico gli scenari geopolitici che stanno alla base di alcuni casi scelti in area regionale e non, i caratteri peculiari delle documentazioni materiali, gli esiti e le forme delle realizzazioni e il loro diverso destino. Sul versante del metodo, verrà inoltre fornito un profilo delle possibili configurazioni e articolazioni delle strategie di ricerca, dalle operazioni diagnostiche alle letture archeologiche non distruttive, fino alla pianificazione delle ricerche stratigrafiche in profondità e ai possibili sviluppi della comunicazione.

Il modulo tenuto dalla Dott.ssa Chiara Molducci, verterà in modo specifico sull'orizzonte cronologico altomedievale, esemplificando le trasformazioni del territorio e degli insediamenti in Italia fra VI e X secolo.

E' prevista una lezione sul campo con esemplificazione dei metodi di indagine diagnostici e di archeologia leggera estesa agli studenti dell'indirizzo medievista in accordo con i docenti di indirizzo, che si terrà il giorno 13 maggio, dalle ore 14 alle 19 nell'area di Semifonte (Barberino Valdelsa).

Seminario

MUSEI E INSEDIAMENTI COMPLESSI. RECENTI ESPERIENZE

Per il giorno 8 maggio è previsto un seminario, che sarà confermato all'inizio del corso, che intende fornire una casistica dei problemi e delle più recenti soluzioni di allestimenti, comunicazione e esperienze di gestione di aree archeologiche urbane europee recentemente musealizzate e riferite a insediamenti a estesa diacronia.

La data e il programma del seminario saranno confermate nel corso delle lezioni, non appena verificate le disponibilità dei docenti ospiti.

*Trasformazioni del territorio e degli insediamenti
in Italia fra VI e X secolo: alcuni esempi*

(dr Chiara Molducci)

(Modulo di 8 ore)

Il corso verterà sull'inquadramento generale delle trasformazioni del territorio e degli insediamenti rurali e urbani nel periodo altomedievale in Italia e in area mediterranea attraverso alcuni esempi.

La penisola italiana, per la sua centralità nelle strutture dell'impero romano tardo antico, è stata oggetto a partire dagli anni Settanta fino ad oggi di numerose indagini archeologiche che hanno analizzato l'evoluzione urbanistica di importanti città italiane (Luni, Pavia etc.). L'enorme contrasto rilevato nei depositi stratigrafici tra la città del periodo romano e di quella riferibile al periodo altomedievale e il sempre maggior apporto di dati archeologici forniti portarono alla riapertura, negli anni Ottanta, del dibattito relativo alla continuità o frattura dell'urbanesimo in Italia tra V e X secolo. Il dibattito si concluse alla fine degli anni Novanta con il sostanziale accordo degli studiosi su alcuni punti comuni, come la continuità abitativa della maggior parte dei centri urbani in Italia nel periodo considerato, durante il quale essi mantennero un livello qualitativamente e quantitativamente alto di strutture e identità urbana; le caratteristiche tipologiche della città classica romana scomparvero invece tra III e VII secolo per la trasformazione qualitativa e topografica delle città in tale fase. Roma altomedievale, centro principale della struttura amministrativa ed ecclesiastica, e per questo dotata di mura, palazzi pubblici e chiese, che mantenne un alto livello di produzione economica ed edilizia, sarà la chiave di lettura privilegiata di queste tematiche.

“E' possibile individuare una dimensione mediterranea dei primi secoli del medioevo, o, forse ancora meglio, del plurisecolare periodo di transizione fra la tarda antichità e l'alto medioevo”(Gasparri 2005). Il mediterraneo rimane durante

il periodo altomedievale l'area privilegiata di scambio (commerciale e culturale) e di comunicazione fra oriente e occidente attraverso le città, i porti e gli emporia che qui si affacciavano. In ambito italiano un esempio è Comacchio. Lo studio di quest'emporio ha permesso di modificare il quadro complessivo dei commerci via fiume lungo la pianura Padana e di quelli via mare nell'Adriatico, mostrando come gli scambi con la parte orientale del Mediterraneo e la produzione economica in Italia settentrionale non scompaiano nei primi secoli dell'alto medioevo, ma come anzi mostrino una discreta vitalità sino alla ripresa degli scambi commerciali mediterranei su vasta scala a partire dal IX secolo.

Le trasformazioni del territorio italiano nel periodo altomedievale, a partire dalle invasioni longobarde e dalla conquista franca, hanno portato ad una varietà di esiti insediativi possibili rispetto al più unitario modello organizzativo territoriale della tarda antichità. In particolare si sono costituite aree e luoghi di confine fra terre longobarde e bizantine che, nel corso del pieno medioevo, divennero delle vere e proprie regioni che ancora oggi caratterizzano il nostro territorio. Nell'altomedioevo la frontiera in Italia intesa come limite, come frattura netta, non esisteva, in quanto il dato più evidente che emerge dalle fonti (scritte e materiali) è proprio l'opposto: la permeabilità dei confini e la compenetrazione umana, agricola e commerciale delle zone frontaliere. L'area appenninica compresa fra Romania e Tuscia è un'area di confine (a partire dal VII secolo) e luogo di interscambio che porterà ad un processo di compenetrazione socioeconomica e ridefinizione del tessuto.

Modalità di esame

La prova di esame si basa su una relazione scritta e concordata con il docente, a scelta del candidato, tra i temi affrontati nel corso e nei seminari e una prova orale.

Bibliografia di base

FONDAZIONI, CONTINUITÀ E ABBANDONI. FONTI, METODI E COMUNICAZIONE PER L'ARCHEOLOGIA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE
(PROF. ANDREA VANNI DESIDERI)

- *Le terre nuove*, Atti del Seminario internazionale (Firenze – San Giovanni Valdarno, 28-30 gennaio 1999), a cura di David Friedman e Paolo Pirillo, Firenze 2004.
- *Semifonte in Val d'Elsa e i centri di nuova fondazione dell'Italia medievale*, Atti del convegno nazionale (Barberino Val d'elsa, 12-13 ottobre 2002), a cura di Paolo Pirillo, Firenze 2004.
- *Organizzare lo spazio, pianificare il territorio in età medievale*, Atti del Seminario di San Giovanni Valdarno, 26 febbraio 2010, a cura di Paola Galetti e Paolo Pirillo, “Ricerche Storiche”, XLI, 2, maggio-agosto 2011

N. B.: la bibliografia verrà completata durante lo svolgimento del corso.

**TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO E DEGLI INSEDIAMENTI IN ITALIA FRA VI E X SECOLO:
ALCUNI ESEMPI**
(DOTT.SSA CHIARA MOLDUCCI)

La bibliografia verrà illustrata nel primo giorno del corso.